Anno 49.° N. 274

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16
per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 10 ottob[re 1915]

LE INSERZIONI si ricevo[no esclusi]vamente dalla Ditta
A. MANZONI e [C.]
Udine, Via della Posta N. 7, [e]
Via S. Paolo, 11 e sue succur[sali]

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la [Posta]

LA VALIDA DIFESA DEI SERBI CONTRO LA NUOVA INVASIONE

L'attitudine amichevole del gabinetto Zaimis - Una minaccia di Radoslawoff alla Grecia?

Un nuovo attacco sul Carso respinto dalle nostre truppe

che infliggono forti perdite al nemico

Nostra squadriglia di 14 velivoli bombarda accampamenti austriaci

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9, — *COMANDO SUPREMO* 9 OTTOBRE 1915

(Bollettino N. 136)

IN ALCUNI TRATTI LUNGO LA FRONTE AZIONE DI ARTIGLIERIA. — IN QUALCHE PUNTO IL NEMICO LANCIO' BOMBE ASFISSIANTI.

IN CARNIA ED IN VALLE DEL FELLA, FURONO RESPINTE NUMEROSE PATTUGLIE NEMICHE E QUALCUNA FATTA PRIGIONIERA.

SUL CARSO, NEL POMERIGGIO DEL 7, DOPO VIOLENTO ED INTENSO CANNONEGGIAMENTO, IL NEMICO TENTO' CON MOLTE FORZE UN ATTACCO IN DIREZIONE DI SELZ, FU ARRESTATO E RICACCIATO CON PERDITE DAI NOSTRI SENZA CHE GLI RIUSCISSE DI POTERSI AVVICINARE ALLE NOSTRE TRINCEE.

UNA SQUADRIGLIA DI 14 NOSTRI VELIVOLI BOMBARDO' IERI LA SEDE DI UN ALTO COMANDO AUSTRIACO IN COSTANJEVICA, ACCAMPAMENTI NEMICI IN OPPACCHIASELLA E LA STAZIONE FERROVIARIA DI NABRESINA. AD ONTA DEL TIRO DI NUMEROSI ANTIAEREI NEMICI I VELIVOLI RIENTRARONO INCOLUMI NELLE LINEE

UN AEROPLANO AUSTRIACO LANCIO' FRECCIE SU UN NOSTRO ACCAMPAMENTO E UNA BOMBA SU CORMONS: NESSUN DANNO.

GENERALE *CADORNA*

La situazione

Contrariamente a quanto potevano far credere i telegrammi d'ieri da Berlino e da Vienna, le truppe serbe non si sono ritirate di fronte al primo impetuoso urto delle truppe austro-tedesche, ma vi hanno opposto una resistenza del pari impetuosa e, secondo i dispacci odierni da Londra, anche fortunata. Un gruppo di prigionieri tedeschi, come asserisce un telegramma del *Daily Mail*, sarebbero caduti nelle loro mani.

Una conferma indiretta delle notizie londinesi l'abbiamo negli odierni comunicati ufficiali austro-tedeschi che, invece d'annunciare il pieno successo, come avrebbero fatto se tale fosse stato, si limitano a dire — nella formula meno subdola venuta da Berlino — che le operazioni sui tre fiumi hanno un corso favorevole.

Vogliamo ammettere che la constatazione di questo fatto non dà adito a previsioni per l'avvenire, ma essa dimostra che la nuova impresa degli Imperi centrali incontra già aspre difficoltà, che potranno — se pure sarà possibile — venire superate soltanto con enormi sacrifici.

La Germania e l'Austria, però, attendono il soccorso bulgaro. Senza l'accordo coi bulgari, esse non avrebbero arrischiato la nuova carta, per abbattere la Serbia ed aprirsi, se giungeranno in tempo — perchè l'impresa può richiedere una lotta di qualche mese — la strada del Bosforo.

La Bulgaria è senza dubbio risoluta a colpire nel fianco la Serbia, ma dopo lo sbarco dei franco-inglesi a Salonicco, e nello sviluppo che certamente prenderà l'azione della Quadruplice nei Balcani, essa ha motivo di pensare seriamente ai casi suoi.

L'attitudine del nuovo governo greco non le dà alcun affidamento pel mantenimento della neutralità. La Grecia conosce il pericolo gravissimo cui va incontro, permettendo alla Bulgaria di costituire, per conto delle potenze centrali, la sua dominazione nei Balcani; sa che una alleanza militare tra la Bulgaria e la Turchia potrebbe diventare la sua rovina; e, prendendo tempo per ricostituire l'animo e le forze, affretta febbrilmente i suoi armamenti.

La minaccia di Radoslavoff al Governo di Atene non è che un seguito delle proteste della Germania contro il permesso amichevole dato allo sbarco dei franco-inglesi a Salonicco.

Si giuocano le ultime carte per impedire alla Grecia di muoversi, ma noi opiniamo che, con codeste carte, si potrà prolungare l'indugio, ma non si arresterà la marcia ineluttabile che costringerà la Grecia a provvedere alla propria salvezza.

L'offensiva russa abbraccia tutta la fronte

La battaglia nella regione di Dwisnk seguita fra accaniti combattimenti

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Il fuoco delle nostre navi, nella regione di Schlok, ha ridotto al silenzio le batterie tedesche e vi ha causato gravissimi danni alle trincee nemiche.*

«*I combattimenti presso Dwinsk continuano senza tregua. Dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi ostinati nella regione a sud della ferrovia di Ponevieczc. Gli attacchi tedeschi contro il villaggio di Garbunobka e contro le alture dei dintorni, sono stati respinti.*

«*Il nemico è poi passato ad un nuovo attacco ed ha occupato parte delle nostre trincee. Nello stesso tempo, siamo riusciti alla nostra parte a sloggiare il nemico dalle trincee presso il villaggio di Stroubhi e a nord-est di Garbunobka.*

«*Nella regione a sud della via di Dwinsk, a sud-ovest della città, i combattimenti continuano. Il fuoco della artiglieria nemica si sviluppa da due parti su quasi tutta la fronte della regione di Dwinsk.*

Nella regione dei Laghi

«*Nella regione del lago di Obale ed al passaggio del fiume Rastlalitza e più lungi fino alla regione Smorgon Kroio, l'intensità del combattimento non è diminuita. In molte località la lotta si prolunga.*

«*I combattimenti che ci diedero maggiori risultati, furono quelli sulla riva occidentale del fiume Spiaglitza, della regione dei villaggi di Semenki e di Nefedy, a sud del lago di Bichmewskoe.*

«*Sul Pripjet, nella regione dei passaggi presso Kowel, a sud-ovest di Pinsk, il nemico si è avanzato verso est ed ha occupato il villaggio di Komor.*

Nuova spinta russa innanzi alla Pollessie

«*Nella regione a nord-ovest di Tchartarysk vi è stato un violento attacco alla baionetta, presso il villaggio di Gouta-Lissovskaia.*

«*Il villaggio è passato da una mano all'altra. Gli attacchi del nemico contro Lissovo sono stati respinti. Con un energico attacco a sud della regione di Tchartorysk, le nostre truppe, malgrado un violento combattimento tra violenti raffiche di mitragliatrici e ripetuti contrattacchi del nemico, hanno occupato le sue posizioni ad est delle fattorie di Mlacheff, Belchooy e di Slavygorosk e vi hanno preso d'assalto il villaggio di Tchernyski.*

Migliaia di prigionieri tedeschi

«*Con l'aiuto di un treno blindato, anche un nostro attacco contro le posizioni del nemico ad ovest di Mochanetz e di Stavok e a nord-est di Kleban è riuscito.*

«*In questi combattimenti abbiamo fatto 1800 prigionieri con un numero di ufficiali non ancora conosciuto e con mitragliatrici.*

«*Nei combattimenti in cui avemmo il vantaggio nella regione di Michemen, fra Lubno e Lutzk, ci siamo pure impadroniti di millecinquecento soldati, di undici ufficiali, di cinque mitragliatrici e di un proiettore.*

In Volinia e nella Galizia

«*Sulla sinistra del fiume Ikwa, prendemmo ieri a sera, dopo un corpo a corpo, il villaggio di Solanoff, a nord-est di Kremenetz e facemmo prigionieri tre ufficiali e 257 soldati, e ci impadronimmo di tre lanciabombe. Il contrattacco del nemico, che seguì, venne respinto.*

«*Prendemmo pure di assalto il villaggio di Semekovtzo sullo Strypa, a sud-ovest di Tarnopol. Durante l'attacco sulle alture ad est di Butchatch, furono fatti prigionieri dieci ufficiali ed oltre trecento soldati.*

Un trasporto tedesco affondato nel Baltico

«*Nel Mar Baltico un sottomarino inglese ha distrutto col fuoco dell'artiglieria un trasporto tedesco, presso le coste germaniche.*

Nel Caucaso e sull'Eufrate
I curdi respinti oltre il lago di Van

«*Nella regione del litorale del Mar Nero, a sud-ovest di Khopa e nella regione di Tortum, sulla fronte di Archkins-Ichkhan, vi sono state scaramuccie di avamposti.*

«*A nord-est di Melazghert, presso il villaggio di Khasghel, i nostri elementi di cavalleria hanno sloggiato dalle trincee compagnie di cavalleria regolare turca di savari e di curdi. Un nostro distaccamento, respingendo masse curde dalla regione di Aladagge, ad est di Melazghert, ha raggiunto le pendici della cresta di Sipandag, che limita la costa nord del lago di Van.*

«*Sul rimanente della fronte nessun combattimento*». (Stefani)

Le truppe tedesche del gen. Bothmer

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino, 8: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Gli attacchi dei russi a nord di Koziany e a sud del Lago Wyszniew, sono stati respinti.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). — *A Kowel e Omyt* (*sud-ovest di Pynsk*) *abbiamo disperso posti russi. Il nostro attacco nella regione a nord ovest di Tchartorysk consegue progressi.*

«*Le truppe tedesche dell' esercito del generale conte Bothmer, hanno respinto parecchi attacchi russi.*

«Fronte balcanica. — *Il passaggio della Drina, della Sava e del Danubio segue un corso favorevole*». (St.)

Fra eserciti russi ed austriaci
Potenti attacchi russi in Galizia respinti dai rinforzi tedeschi

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna, 8: Un comunicato ufficiale dice:

«*Il nemico ha attaccato ieri su tutta la fronte della Galizia orientale e della Volinia. I suoi attacchi condotti con grandi rinforzi di uomini e munizioni, sono rimasti senza successo.*

«*Alla frontiera della Bessarabia, sulle colline a nord del Dniester e sullo Strypa, gli attacchi delle colonne russi si sono infranti prima di giungere ai nostri ostacoli. A nord-ovest di Tarnopol, i russi sono penetrati in due punti nelle nostre trincee, ma ne sono stati respinti stamane da rinforzi tedeschi ed austro-ungarici.*

«*Un attacco nemico contro il villaggio di Sapanow, a nord-est di Kremienecz, ha avuto la stessa sorte. Questa località, costituente un centro di accaniti combattimenti, aveva cambiato parecchie volte di passessore, ma è ora solamente nelle nostre mani. Anche a sud-ovest dello Olyka abbiamo respinto, con dei corpo a corpo, forze russe superiori di numero.*

«*I combattimenti sono stati pure violentissimi a nord dell' Olyka. A nord e a nord-ovest di Kolky, un contrattacco ci ha permesso di guadagnare terreno. Abbiamo tolto al nemico le località di Lissobo e Gamuzia.*

«*Abbiamo fatto complessivamente nei combattimenti di ieri e dell'altro ieri in Volinia circa 4000 prigionieri russi.*

«*L'avversario ha subito perdite assai gravi.*

Alla frontiera serba

«*Il passaggio da parte delle forze austro-ungariche e tedesche della Drina inferiore, della Sava e del Danubio prosegue. I tentativi serbi di impedire o sventare le nostre operazioni sono falliti su tutti i punti*». (Stefani)

Gli avvenimenti nei Balcani

Le dichiarazioni di Zaimis ai ministri dell'Intesa

L'impressione molto favorevole della sua nomina

LONDRA, 9. — I giornali ricevono da Atene:

«*I ministri della Gran Bretagna, Francia, Russia ed Italia visitarono il 7 corr. Zaimis.*

Dopo essersi felicitati per la sua nomina a presidente del Consiglio, lo pregarono di dichiarare quale sarebbe la politica del nuovo governo.

Zaimis rispose che avrebbe fatto la dichiarazione dopo il Consiglio dei ministri.

Soggiunse che il Governo si propone di tenere una politica completamente ellenica, senza inclinare volontariamente da una parte o dall'altra. Attenderà lo sviluppo degli avvenimenti balcanici e manterrà la neutralità armata, che abbandonerà soltanto se gli interessi e l'importanza nazionale lo obbligheranno.

La nomina di Zaimis fece una impressione favorevolissima nei circoli diplomatici, perchè Zaimis ha qualità diplomatiche di primo ordine, che le potenze ebbero occasione di constatare quando esso fu allo commissario a Creta. (Stefani)

ATENE, 9. — *Le voci che il nuovo Gabinetto avrebbe l'intenzione di formulare una nuova protesta contro lo sbarco di truppe internazionali a Salonicco, sono assolutamente infondate.*

ATENE, 9. — *Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri. Nessuna comunicazione fu fatta sulle deliberazioni prese. Il Consiglio durò tre ore.*

Un ricordo del re a Venizelos

ATENE, 9. — *Un ciambellano di corte fece visita a Venizelos e gli consegnò da parte del re una fotografia firmata dal sovrano, con la dedica:* «In ricordo dei nostri comuni sforzi». dodei nostri comuni sforzi».

Una minaccia di Radoslavoff alla Grecia

ZURIGO, 9. — Si ha da Budapest:

«*Il giornale* Uislag *afferma che Radoslavoff dichiarò al ministro di Grecia non sembrargli che gli avvenimenti di Salonicco possano accordarsi colle dichiarazioni fatte dal ministro ellenico a Sofia. In caso che la Grecia non cambi atteggiamento, il gabinetto bulgaro non riterrà più giustificato il contegno grecofilo dell'opinione pubblica bulgara e non si assumerà la responsabilità per il mutamento di attitudine.*

Radoslavoff incaricò il ministro bulgaro in Atene a fare eguali dichiarazioni al governo ellenico». (Stefani)

Quale sarebbe la prima mossa delle truppe bulgare

Il generalissimo Jakoff

PARIGI, 9. — Il *Journal* ha da Atene:

«*Secondo informazioni da buona fonte, provenienti dalla Bulgaria, il grosso della cavalleria bulgara si concentrerebbe verso Kustendil. Numerosi ufficiali dello Stato maggiore tedesco accompagnerebbero gli squadroni bulgari, che sarebbero appoggiati da forte artiglieria.* (St.)

PARIGI, 9. — Si ha da Sofia (via Amsterdam): «*Il generale Yacoff, ministro della guerra, fu nominato generalissimo*». (Stefani)

La conferenza con sir Grey

LONDRA, 8. — *Sir E. Grey ricevette nel pomeriggio lord Balfour, il ministro della Rumenia, gli ambasciatori di Russia, Italia, Francia e l'exministro inglese in Bulgaria.*

Come sono partiti da Sofia i rappresentanti dell'Intesa

SOFIA, 7. — *I rappresentanti delle potenze dell'Intesa partirono stasera con treno speciale, col personale delle legazioni e coi sudditi delle proprie nazionalità. Furono salutati alla stazione a nome del Governo e a nome del re.*

Un altro ministro bulgaro che indugiava andarsene

PARIGI, 9. — *Il Governo francese fece consegnare i passaporti al ministro di Bulgaria a Parigi.*

Il Giappone entra nell'Intesa

PARIGI, 9. — *Il* New York Herald *ha da Tokio:*

«*Si crede che un accordo sia stato concluso fra il Giappone e le potenze dell'Intesa, per una cooperazione in materia finanziaria e per la produzione delle munizioni*». (Stefani)

La gagliarda difesa delle truppe serbe

LONDRA, 9. — Un telegramma da Nisch al «Daily Mail» annunzia:

«*Il nemico attraversò la Sava dinanzi a Yarak, all'isola Pro Krarsca, a Zabroj ed alla grande isola di Ciganlia; traversò il Danubio dinanzi alla fortezza di Belgrado ed a Rani. L'avanguardia nemica che aveva passato il fiume dinanzi alla fortezza di Belgrado, fu in parte distrutta ed in parte fatta prigioniera. A Yarak, Zabroj ed all' isola Prograsca il nemico fu fermato e subì enormi perdite.*

«*Sugli altri punti dove il nemico passò il fiume, la lotta continua. Dinanzi a Belgrado furono fatti prigionieri oltre cento soldati tedeschi*».

NISCH, 7. — *Oggi alle ore tre un aeroplano proveniente da nord-est volò al disopra di Nisch, lanciando sette bombe. Cinque persone furono uccise, tre ferite.*

Inseguito a colpi di cannone, l'aeroplano si diresse verso la frontiera bulgara. (Stefani)

La grande italianità della Venezia Giulia

Giuseppe Caprin nella storia e nell'arte

Nel bell'articolo che abbiamo pubblicato dell'illustre P. G. Molmenti sul Friuli si rinverda la fama di Giuseppe Caprin, per tanti titoli caro alla nostra regione e le cui opere sono ora ricercatissime, perchè esse trattano tutte con erudizione che pare poesia delle terre che le truppe italiane hanno occupato e verso le quali tende con desiderio anelo il concorde sentimento patrio.

Ed a proposito del Caprin l'ottimo «Fanfulla della Domenica» opportunamente ricorda e riproduce una commemorazione fatta dal nostro Fracassetti più di dieci anni addietro; essa è tutta pervasa da un alto spirito di italianità e bene rievoca le dure lotte quotidiane combattute con costante fede dai nostri letterati e patrioti irredenti. Ne ristampiamo qualche brano:

«Per quanti non hanno avuto la ventura di vivere nella stagione prima del nostro risorgimento politico, quando l'idea italiana si sprigionava assertrice di diritti e risvegliarice di coscienze da quasi ogni manifestazione della vita quotidiana, lo spettacolo che offrono terre materialmente prossime a noi e moralmente ed intellettualmente a noi avvinte da indissolubili legami di lingua e di coltura, di storia e di aspirazioni, appare, nella audacia persistente degli ardimenti invero meraviglioso, ed è insieme di eccitamento e di monito.

«*Passa l'istoria, operatrice eterna,*
«*tela tessendo di sventure e glorie*»

ed all'assidua e feconda opera sua dànno i fratelli nostri di tradizioni e speranze lo stesso materiale che servì a formare l'indipendenza e la libertà dell'Italia;

Essi sono ciò che noi fummo; guardando all'azione loro ci pare quasi di assistere ad un momento della nostra stessa vita politica; è un periodo dei più nobili e dolorosi della nostra storia patriottica in azione.

Ogni libro, quasi ogni articolo di rivista o di giornale è una battaglia combattuta in difesa di diritti minacciati e contesi; e così l'arte assurge ad alta funzione politica ed è strumento non puro di civiltà, ma di libertà.

In questa forte milizia di difensori del passato e di costruttori dell'avvenire, Giuseppe Caprin fu tra i più zelanti e valenti, tra i più tenaci d'animo ed i più acuti d'intelletto...

La storia che egli ha con scrupolosa esattezza e con squisita eleganza narrata è pure la storia di questa terra friulana; gli affetti che lo animarono, le amarezze che lo afflissero, le speranze che gli arrisero, sono i nostri affetti, le nostre amarezze e le nostre speranze. Ond'è che, se a Trieste i suoi funerali civili assursero alla dignità solenne di una glorificazione, e le corone alla sua bara apparvero, oltre che un saluto accorato, un premio riconoscente, e se tutta Italia nella unanimità del rimpianto e dell'elogio riaffermò la unità del sentimento nazionale, il Friuli sentì, per consanguineità spirituale che la sventura che aveva colpito la Venezia Giulia era pure suo domestico lutto...

Chi ebbe la fortuna di conoscere Giuseppe Caprin, chi si onorò della sua amicizia leale e cordiale, chi riuscì a scrutare dappresso il funzionamento della mentalità sua, non potè a meno di essere colpito di ammirazione per l'alta e ricca vena, piena di movimento, donde sgorgava l'opera dello storico e del letterato. Nulla era di stagnante nella sua coltura, chè egli tutto, può dirsi, ciò che aveva appreso alla scuola della vita e dei libri trasformava in energia operosa, rivolta a patriottici fini.

Per lui la storia, non compassata e fredda ma piena di moto e calore, non è un ammasso informe di episodi slegati, ma tutto un poema che nella successione dei fatti serba meravigliosa la unità del contenuto psicologico e che si risolve in un sonante inno alla gloria delle tradizioni e delle aspirazioni latine. Ha scritto bene Antonio Fradeletto che il Caprin «all'autorità della storia diede i fervidi colori della poesia, e trasse dalla religione delle memorie la voce presaga delle speranze».

Apparentemente si propose di risvegliare l'amore alla storia, alla lingua, alla letteratura natia; effettivamente egli ottenne di ravvivare il sentimento e l'ideale della patria italiana. Ed anche in questo egli fu continuatore degno del programma dell'antica «Favilla», di cui «non è facile prescrivere confini alla sua potenza, quando comincì a far presa, e, aiutata dall'aria, dia dentro in sostanze di facile accendimento». E molte faville egli suscitò, ed attendeva fidente che la fiamma secondasse; ma la morte lo colse come un fulmine che abbatte l'albero ergentesi alto ed ancora chiedente alla potenza del sole la maturazione dei suoi frutti....

L'arte la adoperò a rappresentare i fatti storici, non a trasformarli o a falsarli. La poesia anima le opere sue ma non toglie allo storico la obbiettività serena e non lo distrae dalla ricerca accurata e coscienziosa: e così il bello gli è veicolo al vero. Ravviva dei «Tempi andati» della sua città lo spirito animatore; rinverda di giovinezza nuova *I nostri monti*; rileva i segreti di bellezza e di forza delle «Alpi Giulie», delle «Marine istriane», delle «Pianure friulane» e delle «Lagune di Grado»; e da tutti questi volumi suoi rievoca memorie, glorioso d'arte e di storia, di civiltà italica. Opera veramente magistrale è il suo «Trecento a Trieste»; e quando egli si è spento come, per adoperare una sua similitudine, un pezzo di zucchero si dissolve nell'acqua, attendeva all'impresa letteraria e storica che più gli era cara, e che è stata forse la sua cosa migliore: all'«Istria nobilissima».

Con felice sintesi il Venezian ha così delineata la nota essenziale della multiforme opera del Caprin: «questo egli ebbe di superbamente originale, che per lui l'italianità non era solo un concetto geografico, o storico, o politico, sì ancora ed essenzialmente un concetto estetico».

E per vero, spirito pieno di signorilità aristocratica pur nella democrazia dei principii e delle abitudini, in tutte le espressioni della sua vita trasfuse un eletto sentimento d'arte nostrale.

.... Il tradizionale culto italiano dell'eleganza egli ebbe così vivo da volere le opere sue tutte rivestite di squisita grazia esteriore, ed i suoi volumi sono gioielli tipografici, creature belle d'anima e di corpo.

Fu sua cura costante il dare splendida evidenza letteraria e grafica ai monumenti d'arte della sua regione, che, grata, lo ricorda dolente e fidente....

Le due leve onde l'Italia venne rialzata dalla secolare prostrazione, la virtù ed il sapere, furono entrambe in quest'uomo onorando, che non solo affermò la superiorità morale ed intellettuale di nostra gente, ma la provò con la rettitudine ed il valore dell'opera sua.

Vivo ebbe parte importantissima e prevalente nella attività civile e letteraria triestina; ma anche morto continua a diffondere calore di benefici, chè gli scritti suoi stanno a documentare la forza resistente ed espansiva della civiltà nostra.

Dove uomini della sua tempra, del suo ingegno, della sua versatilità geniale, della squisita latinità del suo spirito e dell'arte sua hanno potuto sorgere e produrre con tanta cooperazione d'ambiente, l'italianità non è un vano ricordo storico od un pazzo sogno di illusi, è forza viva, prorompente, operosa, è sentimento naturale intangibile.

«*Tal frutto nasce di cotal radice*»

LIBERO FRACASSETTI

Il consenso dato dal governo per una limitata esportazione di riso

ROMA, 9. — Il Governo essendo venuto nella determinazione, anche per aderire alle ripetute richieste degli agricoltori, di consentire la esportazione di una limitata quantità di riso ha convenuto i rappresentanti degli enti interessati per concretare i precisi termini di tale concessione, dichiarando che esso si riserva piena facoltà di revocare ogni permesso d'uscita qualora lo richiedessero i bisogni del paese o il prezzo di tale derrata dovesse crescere per il consumatore diretto.

Contro una esportazione complessiva media di quintali 800.000 all'anno (equivalente a quintali 1.200.000 di risone), verificatesi nel triennio 1911-12-13, non furono nell'anno corrente esportati se non 9800 quintali, destinati alle nostre colonie alle cooperative italiane all'estero e il Governo ha consentito che nei tre mesi che mancano alla fine d'anno si esportino mensilmente ripartiti 500.000 quintali fra risone e riso brillato (assegnandosene intanto 100.000 al mese di ottobre), il quale esodo non potrà portare una perturbazione nei mercati, essendo notorio che havvi una giacenza invenduta di oltre 1.200.000 quintali di riso brillato del raccolto 1914, mentre il raccolto dell'anno corrente si valuta a quintali 5.500.000.

Il riparto dei quantitativi di riso da esportarsi sarà proposto da una commissione presieduta dal commissario civile per la provincia di Milano, al quale gli interessati dovranno far pervenire le loro domande entro il 15 corrente e dovrà poi essere sanzionato dal Governo.

Le ragioni di tale provvedimento debbono ricercarsi e nella opportunità di favorire l'agricoltore e nella necessità di mantenere le correnti di esportazione, sovratutto dirette verso le Americhe, di tale derrata e di facilitare gli approvvigionamenti di grano e di altre merci che occorrono al Paese mediante scambi. Nè devesi dimenticare che le diminuite esportazioni unitamente ad altri fattori hanno determinato tale elevazione nel prezzo dei cambi da rendere necessari provvedimenti intesi ad arrestare l'incremento, laonde anche sotto questo punto di vista è opportuno di facilitare la esportazione di tutte quelle merci che non trovano collocamento in paese, ben inteso, con le dovute garanzie. (Stefani).

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Elargizione - Commissione mandam. delle imposte - Consiglio comunale - In Pretura

Ci scrivono 9 (n):

La spettabile Banca di Maniago in occasione della chiusura dei bilanci annuali ha deliberato le seguenti elargizioni:

Al Comitato di Preparazione civile lire 500. Alla Congregazione di Carità lire 400. Alla scuola di disegno 150.

* La Commissione di Prima Istanza per le Imposte Dirette si riunirà il giorno di mercoledì 13 corrente, per l'esame e le decisioni dei ricorsi presentati dai vari contribuenti, contro gli accertamenti praticati in loro confronto dal R. Agente delle Imposte.

* Il consiglio comunale è convocato per il giorno di martedì 12 corrente alle ore cinque pomeridiane, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

* Stella Giacoma e Tavan Maria di Andreis sono imputate di furto e di contravvenzione forestale. La prima viene condannata a giorni tre di reclusione e lire nove di ammenda col perdono, l'altra assolta.

— Stella Maddalena e Caterina Battiston Anna pure di Andreis per gli stessi reati; le prime si prendono tre giorni di reclusione e lire due di ammenda col perdono, l'altra va assolta.

— Tomasini Giulio detto Pasut e Cesaratto Luigi detto Molinier da Vivaro, sono imputati di minaccie e ingiurie. Il Tomasini viene condannato a giorni trenta di reclusione; il Cesaratto a giorni quindici di detenzione e lire trenta di multa, coll'applicazione per entrambi della legge del perdono.

Segue una sequela di furti consumati nel territorio del Comune di Fanna. Siccome gli autori sono inferiori agli anni quattordici, il giudice ritenendo abbiano agito senza discernimento dichiara non luogo a procedere.

Da SAN DANIELE

L'opera del Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 9 (n):

Dalla presidenza del Comitato di Assistenza Civile ci viene comunicato il resoconto finanziario a tutto il mese di settembre; crediamo utile pubblicarlo:

Somma introitata dalla pubblica beneficenza a tutto settembre, Lire 6537.45.

Uscita: Alla Cucina Economica per N. 4620 razioni di minestra e pane somministrate a 56 famiglie povere, L. 462.

Sussidi in danaro lire 30.

Compenso al collettore D'Agosto lire 10. Uscita del mese precedente lire 253.35. Somma lire 755.25.

Rimane un civanzo netto di lire 5782.20 depositato presso la locale Banca Popolare.

Da CIVIDALE

Grave disgrazia

Ci scrivono, 6 (ritardato):

Quest'oggi nella vicina Premariacco, un povero uomo, certo A. R., conduceva a casa un carico di pannocchie di granoturco.

Una delle pannocchie scivolò dalla gerla sul groppone di una delle armente che trascinavano il carro, e la bestia s'imbizzarrì, prendendo la corsa. Il vecchio che guidava fece per fermare le bestie, ma venne travolto, e le ruote del pesante carro gli fracassavano le gambe.

Trasportato con una carretta nel nostro ospitale, prima che si facesse in tempo di levarlo dal veicolo, esalò l'ultimo respiro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DELL'8 OTTOBRE)

Un'oltraggiatrice

Cernaz Luigia fu Giovanni nata a Facdis e residente a Udine, andò all'ufficio di P. S., per lagnarsi che le guardie la mettevano spesso in contravvenzione, perchè erano... ubbriachi — fu quindi arrestata.

Il Pretore la manda assolta. — Difensore avvocato Mossa.

Contravvenzione al decreto sulla panificazione

Giuliani Giuseppe di Ferdinando di Udine, si ebbe due distinte contravvenzioni rilevate dal Veterinario dottor Ristori sul lavoro di panificazione. Si sente confermare le sentenze che lo condannarono a lire 130 di multa ed ulteriori spese. — Difensore avvocato Levi.

Contravvenzioni alle ordinanze del gen. Cadorna

Paroni Cesira fu Leopoldo di via Pracchiuso è in contravvenzione all'oscurazione; fu condannata a lire 30 d'ammenda. Il giudice conferma ed applica il perdono per 15 mesi.

— Buffa Francesca di Pietro, per ritardata chiusura d'esercizio fu condannata a lire 20 di ammenda, confermate, con le ulteriori spese. — Difensore avvocato Maroè.

— Riva Tito fu Antonio di anni 49 da via Grazzano, oste, per la stessa ragione, si sentì confermare le trenta lire ed aggiunte le nuove spese.

— Mocenigo Carlo cappellaio di via Mercato Vecchio è contravventore al bando sull'oscurazione. Sentito il brigadiere di P. S. signor Camillo Bartolomeo, il giudice conferma la multa di lire 30 ed aggiunge il resto. Difensore avvocato Maroè.

— Gelmi Francesco di anni 49, barbiere, di via Gemona è un'altro condannato al bando sull'oscurazione. Gli fu confermata la multa, ma perdonata per 15 mesi.

— De Biagio Anna fu Alessandro, ostessa alle «Nuvole», in via Pracchiuso e Cargnelli Carlo di anni 77 di via Lirutti, sono tutti e due multati per la stessa ragione. Alla De Biasio venne confermata la sentenza ed aggiunte le ulteriori spese, perchè recidiva ed il Cargnelli fu per 15 mesi perdonato.

A questo punto il vice pretore avvocato Natale si assenta e viene sostituito dall'avvocato Maroè.

— Malignani cav. Arturo fu posto in contravvenzione il 21 - 7 - 1915 per avere tenute aperte le finestre illuminate della sua casa. Gli fu confermata la sentenza di prima istanza ed aggiunte le successive spese. Il P. M. aveva domandato l'assoluzione per inesistenza di reato. Difensore avvocato cav. Nimis.

Maltratta le bestie

Gori Nicola di Angelo da Chiavris avendo un dì maltrattato i cavalli, fu condannato a lire 30 di multa e spese.

Un'affitta camere

Martinis Attilio di Udine per avere affittato camere a borghesi senza licenza si sentì confermare la multa coll'aggiunta delle ulteriori spese.

Ancora contravvenzioni

Seguirono quindi parecchie altre cause per contravvenzione ai bandi Cadorna, ma i contravventori vennero assolti.

Cronaca Cittadina

I friulani caduti

Crediamo doveroso, pubblicando l'effigie del sergente Pietro Martini, farla seguire dai documenti che attestano l'eroismo del nostro giovane concittadino, caduto eroicamente per la patria amatissima.

Sergente Martini Pietro, di Udine

Si ha l'onore di proporre a codesto comando per la ricompensa della medaglia d'argento al valore militare il Sergente *Martini Pietro* per il seguente motivo:

«Offertosi spontaneamente per condurre una pattuglia di esplorazione, si avvicinava alla trincea nemica che si sapeva occupata, ne riconosceva la forza ed i lavori in costruzione, indi scoperto, si ritirava, calmo e combattendo sotto un violento fuoco».

... li 2 agosto 1915.

Il comandante Interinale della prima compagnia: *Perrotti*.

In previsione di un'avanzata di tutte le truppe della linea, occorrendo esplorare le posizioni nemiche, si è mandata oltre la linea delle trincee una pattuglia composta del sergente maggiore Martini e soldato Calamandrei (volontari) che arditamente, sebbene fatto segno a nudrito fuoco di fucileria, si è spinta sino alle trincee nemiche, portando al comando complete ed esatte informazioni.

Mi associo alla proposta.

Il Capitano Comandante Interinale del ... Battaglione: *Cerio*.

... *3 Agosto* 1915

Il sergente Martini continua a dar prova di esploratore intrepido e sagace. Anche oggi ha eseguito varie esplorazioni, riuscendo a sorprendere un gruppo di austriaci ed a spingerli lontano dal nostro reticolato.

Il maggiore Comandante la ....
G. Catalano.

Il 31 luglio il Sergente Martini Pietro tenne animosamente per ben cinque ore il posto di osservazione, fuori della nostra trincea, ove l'aveva collocato il Tenente Aiutante Maggiore, fornendo precise informazioni sui movimenti del nemico che cercavano molestare i nostri lavori di allargamento della trincea verso la quota .... Per la ricerca dei pezzi da montagna che tutto faceva supporre si trovassero sul pendio sud-est di ...., anch'egli si spinse più volte verso il campo nemico.

Altra volta — il 9 agosto:

Con i suoi fidi compagni — zappatore Calamandrei e soldato Palandri — dal pantano che trovasi verso lo sbocco sud di ..., s'infiltrò attraverso un breve passaggio dei reticolati nemici, per riconoscere una trincea che sembrava sgombra.

Secondo le mie istruzioni, i tre pattuglieri agivano isolati ed intervallati, pur tenendosi d'occhio per aiutarsi a vicenda, ma in modo che il graduato non avesse la preoccupazione per i suoi dipendenti. La ricognizione stava per raggiungere qualcuno dei suoi scopi, cioè vedere materialmente come erano costruite le trincee, segnare il punto sulla carta — di cui avevo munito il sergente — procurare di scoprire ove fossero artiglierie nemiche; quando si accorsero di movimento nemico nell'altra estremità della trincea. Si dileguarono allora prontamente; ma lo zappatore Calamandrei venne ferito al piede. Il Sergente Martini accorse, se lo caricò in spalla, e lo portò al posto di medicazione, dopo averlo sommariamente medicato nel primo riparto che incontrò. In queste continue e laboriose perlustrazioni verso le posizioni nemiche il Sergente Martini contrasse un morbo infettivo (perchè quella regione era inquinata da cadaveri in putrefazione) che lo condusse alla morte.

Alla memoria del prode Sergente Martini Pietro, cui la fortuna non arrise, perchè gli serbò una fine crudele, e non già la morte gloriosa del valoroso su quel campo di battaglia, che egli tante volte aveva percorso con tenacia, con intelligenza, con mirabile temerarietà, sia consacrata alla memoria di quel prode la medaglia d'argento al valor militare, perchè formi l'orgoglio di suo padre e della sua famiglia, con la seguente motivazione:

«Capo-esploratore intrepido, intelligente, accorso, di giorno e di notte batteva in tutti i sensi il campo nemico con due fidi soldati, votandosi a morte sicura. Riusciva, così a fornire preziose informazioni al comandante della trincea, che ne ammirava le sue alte qualità militari.

«In una ricognizione oltremodo arrischiata, ferito uno dei suoi esploratori — malgrado il fuoco nemico — vi accorse, se lo caricò in spalla, e, con l'aiuto dell'altro compagno, lo trasse in salvo».

Il Maggiore comandante la ......
G. Catalano

Licenze e promozioni nella sessione di ottobre

R. GINNASIO-LICEO

Ottennero la Licenza liceale:

Aita Luigi, Berlanda Antonio, Feruglio Egidio, Guaston Belcredi Mario, Pescatori Guido, Stobbe Giuseppe, Tomasi Luigi.

Promossi alla seconda liceale:

Boschetti Mario, Covassi Luigi, Cucci Orlando, Smerchinich Francesco.

Ammessi alla seconda liceale:

Bressani Carlo, Gomboso Leonardo.

Ammesso alla terza liceale:

Cesciutti Giuseppe.

Ottennero la licenza ginnasiale:

Bisutti Giuseppe Marin Gio. Batta, Contini Silvio, Rossitti Antonio.

Promossi alla seconda ginnasiale:

Barei Giovanni, De Puppi Valfrido, Masini Vulmaro, Scrosoppi Guido, Beorchia Nigris Daniele, Contarini Luigi, Di Colloredo Mels Antonio, Morocutti Aldo, Sicorti Romeo.

Promossi alla terza ginnasiale:

Bevilacqua Mario, Dell'Acqua Bruno, Facchini Mario, Formentini Mario, Christ Giuseppe, Bertuzzi Giacomo, Birarda Giandomenico, Colonna Cornelio, De Marchi Benedetto, Nussi Arnaldo, Pecile Mario.

Promossi alla quarta ginnasiale:

Cescutti Arrigo, Grillo Arnaldo, Mauro Dino, Pellegrini Aldo, Salom Felice, Segadelli Luigi.

Promossi alla quinta ginnasiale:

Belgrado Francesco, Cominotti Giovanni, Comessatti Guido, Bonaldo Muratti, Muratti Emilia, Micheluccini Ruggero, Minciotti Francesco, Pascoli Riccardo, Piuzzi Taboga Gracco, Prampolini Giuseppe, Zanolini Leandro.

Ammessi alla seconda ginnasiale:

Bosco Desiderio, Botti Giovanni.

Ammessi alla terza ginnasiale:

Chiaruttini Francesco, Donato Bruno, Godina Giovanni, Plotzer Enzo, Timeus Manlio, Zatti Bruno.

Ammesso alla quarta ginnasiale:

Di Lenna Antonio.

Ammessi alla quinta ginnasiale:

Cussigh Igino, Di Gaspero Francesco, Grillo Giuseppe.

R. SCUOLA TECNICA

I licenziati

Nella sessione autunnale di esami ottennero la licenza dalla Regia Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» i seguenti candidati:

Ellero Laurentz, Fornarola Olga, Pellegrini Clotilde, Polo Marco, Scarpa Gioacchino, Bussi Renato, Antonini Danilo, Romano Francesco, Dal Dan Enzo, Spivach Fausto, Novello Luigi, Zerbinati Lidio, Baracchini Ottorino, Fant Emilio, Adamini Antonietta, Spivach Gino, Stroili Antonio, Zanini Elsa, Squecco Anna, Solari Ferruccio, Mazzilis Ferruccio, Grapputti Osvaldo, Agarinis Gio. Batta, Cassetti Caterina, Scarzini Regina, D'Orlando Domenica, Picco Aldo, Fumei Paolo, Tognazzo Bruno, Cerlenizza Wladimiro, Nogaro Elvira, Donati Pietro, Buzzi Maria, Rainis Marcella, Zamolo Metullio Gross Giuseppe, Cacitti Oddino, Cacitti Italico, Di Lena Paolino, Iorio Giovanni (caporale), Fabris Angelo (caporale maggiore), Grassilli Aristide, Zucchi Domenico, Volpones Cesare, Barbina Faustino, Barbina Lino, Zanier Francesco, Lorenzini Vittorio. Fra i licenziati nella sessione estiva va posto anche Doro Giuseppe, promosso senza esami.

Ammessi alla classe terza

Ottennero l'ammissione alla terza classe i seguenti giovani che si erano presentati per ottenere la licenza e che possono ripetere gli esami a febb.: Zearo Ines, Zanuzzo Pietro, Calligaris Evelina, Piutti Igina, D'Orlando Giovanni, Covassi Paolina, Zagatti Eugenia e Bernardis Eugenia.

Prove suppletive

I seguenti candidati devono sostenere le prove supplettorie per l'idoneità alla terza classe con istanza da presentarsi entro il 15 ottobre, mentre gli esami si terranno il giorno 25 corrente alle ore otto:

Micheletto Giuseppina matematica scritta e orale, Bearzi Ennio id., Agostinis Alberto id., Mocenigo Giovanni id., Della Pietra Angelo id., Pittoni Vittorio id., Tolusso Luigi id., Lucca Emilio id., Barbacetto Pietro id e italiano orale, Barbacetto Antonio id. id., Busolini Benedetto id. id., Gorazzini Emilio italiano orale.

"Monte Calvario„ non "Monte Podgora„

Molti si ostinano, e fra costoro vanno annoverati alcuni corrispondenti di guerra, a denominare «Monte Podgora».

Podgora, invece, non è altro che il paese, come dice il nome stesso slavo: *Podgora*, cioè *Piedimonte*, che è il nome italiano.

Il monte ai cui piedi trovasi Podgora, si chiama Monte Calvario, oppure Monte delle Tre Croci, situato a destra dell'Isonzo.

Sul monte, poi vi erano tre croci per rammemorare delle disgrazie e non tre tronchi di albero come un corrispondente di guerra pretende aver visto. *Un goriziano.*

Denuncia dei combustibili liquidi

La Camera di Commercio ci comunica:

La Camera di Commercio rinnova l'avvertimento che tanto i negozianti quanto i privati detentori di depositi di combustibili liquidi, devono denunciarli al Comando locale dei RR. Carabinieri, e devono tenere un registro di entrata e d'uscita, in conformità al decreto luogotenenziale 18 luglio 1915 n. 1112.

E' considerato deposito ogni locale nel quale si contenga una sola delle sostanze qui appresso indicate, in quantità eccedenti i limiti seguenti: Olii animali e minerali kg. 100, nafta o petrolio kg. 50, benzina e nitro benzina kg. 25, alcool (nelle località nelle quali il deposito degli spiriti è libero) litri 100; altre essenze utilizzabili per motori Kg. 50 complessivamente.

Riposo festivo e settimanale

Il Sindaco del Comune di Udine, in conformità al disposto della legge 7 luglio 1907 n. 489 e del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1907 n. 807 sul riposo settimanale e festivo, e visto il Decreto 16 settembre 1915 col quale il Prefetto autorizza l'apertura domenicale sino alle ore 12 dei negozi e delle aziende commerciali in genere, richiama gli esercenti tutti all'osservanza dell'obbligo fatto loro dalla legge e dal regolamento sopra citati, di tenere nelle proprie aziende esposta la tabella indicante le ore di apertura e di chiusura delle aziende stesse, nonchè le giornate in cui ciascun dipendente deve avere il turno di riposo.

Al fine di agevolare il servizio di sorveglianza, gli esercenti stessi presenteranno con cortese sollecitudine all'Ufficio di Polizia urbana la precitata tabella in doppio esemplare.

Consiglio comunale

La Giunta municipale, nella seduta dell'altra sera ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per venerdì 22 corrente alle ore 14.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 93.682.69.

Giovanni Antonio Spinotti, anche a nome della madre, del fratello, delle sorelle e dei cognati, ha versato Lire 500 per onorare la memoria del loro caro estinto sig. Federico Spinotti e certi d'interpretare il di lui desiderio. — Totale L. 94.182.69.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato, signor D.r Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Movimento dei profughi

Attualmente si trovano a Udine 575 profughi regnicoli, i quali sono alloggiati nei seguenti ricoveri: Ricovero del Carmine 131, all'Asilo Liva fuori Porta Venezia 290 e a Patronato Femminile di via Ronchi 154.

Un benemerito funzionario

Al sig. Cesare Locatelli, cancelliere presso il nostro Tribunale, posto testè a riposo dopo 43 anni di servizio, come abbiamo già pubblicato, furon accordati il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'Appello e la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime per le meritate onorificenze.

Morto all'Ospitale di Alessandria

Silvio Rieppi, agente presso la ditta Fratelli Tosolini si trovava fra i richiamati per combattere nell'ultima guerra dell'indipendenza. Ebbe la disgrazia di contrarre le febbri, mentre si trovava in trincea e venne mandato all'Ospitale d'Alessandria, dove l'altro giorno cessava di vivere. La madre e la fidanzata accorse al suo capezzale, giunsero ancora in tempo a dargli l'ultimo saluto!

Una spranga di ferro sopra un piede

Ieri mattina verso le 8.30, mentre alcuni soldati scaricavano alla Stazione ferroviaria delle traversine di ferro, una spranga cadde sul piede sinistro del soldato romagnolo Pasquale Felici fu Fortunato di anni 38.

Il ferito, prontamente soccorso, fu trasportato all'ospitale civile, ove il medico di guardia gli riscontrò una estesa contusione con ematoma, giudicata guaribile in quindici giorni.

Dopo la medicazione, il soldato, mediante vettura fu trasportato dal caporale che lo accompagnava, all'ospitale civile.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma straordinario per domenica 10 e lunedì 11 ottobre 1915:

FILIBUS: Azione poliziesca in 4 parti. Capolavoro cinematografico edito dalla premiata casa Corona Film di Torino.

Farà seguito una scena comica.

Dall'orchestra verrà svolto il seguente programma:

1. Marcia *Alla Vittoria* - E. Wesly
2. Sinfonia nell'operetta *La figlia di Madama Angot* - C. Lecocq.
3. Valzer Epana - E. Valdteufel.

Teatro Sociale

NOVO CINE

«L'uccello della tempesta» è un dramma scultoriamente svolto come lo si può attendere dal profondo ingegno del Tolstoi.

Assistiamo alle scene del terrorismo in Russia; alle congiure rivoluzionarie e delle quali furono vittime generose tante nobili creature.

Fra tutte campeggia una gentile figura di fanciulla pervasa dalla grande idea di libertà del popolo. Soffre le più tremende persecuzioni e per colmo di sventura perde l'affetto del suo compagno di fede e di amore. — Dopo inaudite sofferenze, non escluso l'esilio in Siberia, trova pace e conforto fra le quiete mura di un convento, e là in un freddo giorno di inverno serena e calma rende a Dio l'anima immacolata circonfusa dell'eterna fede nel compimento dei suoi alti ideali.

Una scena comicissima solleva l'animo rattristato dalle vicende del dramma. Oggi il programma si ripete incominciando alle ore 15.

Giovedì 11 Novembre 1915

è la data irrevocabile dell'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana, che ha premi per L. 500.000, MEZZO MILIONE!

Il primo premio è della rilevante somma di lire 200.000 e può essere guadagnato con UNA Lira soltanto. Vi sono altri premi per Lire 50.000, 30.000, 20.000, 10.000, 5.000, 3.000, 2.000, 1.000, 500 e 500 premi da L. 100 nonchè altri 1000 premi da L. 50, in totale sono 1574 premi che offre questa Grande Lotteria.

Il pubblico stia tranquillo, che se è favorito dalla sorte, è certo di vincere ossia di guadagnare e non di trovarsi di fronte a delle brutte sorprese. Sincerità, lealtà e correttezza, sono i principali punti cardinali di questa operazione ed il pubblico può esserne tranquillo.

Ricordiamo questo per garanzia di coloro che intendono prendere parte alla Lotteria medesima con l'acquisto dei biglietti che costano UNA LIRA ognuno e che sono in vendita in tutto il Regno.

35 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

×××

— Ma sì, sono pronto ad affermare. Del resto, ho raccontato tutto, e Felissata Jakokloovna ha indovinato il mio sogno.

— Ma non è un sogno! Non è un sogno! — esclama improvvisamente Maria Alessandrovna. — E' realtà, principe, avete capito, realtà! realtà! realtà!

— Realtà! ripete il principe alzandosi. — Tutto avviene come mi hai detto, - soggiunge rivolgendosi a Mozgliakow. — Vi assicuro cara Maria Stefanovna, che voi m'ingannate. Sono sicuro, sicurissimo che è un sogno!

— Dio mio — geme Maria Alessandrovna.

— Non vi accorate, Maria Alessandrovna - le dice Natalia Dmitrievna; - il principe si è dimenticato, ma gli tornerà la memoria.

— Voi mi sorprendete, Natalia Dmitrievna! — le risponde Maria Alessandrovna fremente di rabbia. — Forse queste cose si possono dimenticare? Eh via, principe, intendete farvi beffe di noi? Volete rappresentare la parte di un Don Giovanni? — soggiunge rivolgendosi al vegliardo. — Fatta astrazione della vostra età vi giuro che non vi riescirete. Mia figlia non è una viscontessa francese. Poco tempo fa, qui, dopo che vi aveva cantato una romanza, vi siete prostrato ai suoi piedi e le avete chiesto la sua mano. Sono io che sogno? Parlate, principe!

— Ma sì... del resto, forse no — replica il principe completamente sconcertato. — Voglio dire, adesso non mi sembra di sogna-sognare. Ma, vedete, or ora sognavo, poi ho veduto in so-sogno... che nel mio so-sogno.

— Del mio! In sogno, che nel mio sogno! Ma chi ci capisce? Neppure il volo. Voi vaneggiate, forse?

— Ma sì... il diavolo... Del resto, non ci capi-capisco niente — dice il principe guardando intorno a sè con inquietudine.

— Ma come credere che sia un sogno quando io vi espongo tutti i particolari di questo preteso sogno, che voi non avete narrato a nessuno?

— Può darsi che lo abbia narrato a qualcuno — insinua allora Natalia Dmitrievna.

— Ma sì a qualcuno conferma il principe.

— Che commedia! — mormora Felissata Mikailovna all'orecchio della sua vicina.

— Dio, mio! ciò passa tutti i limiti della pazienza! — grida Maria Alessandrovna, torcendosi le mani con aria disperata. — Vi ha cantato una romanza... sì, una romanza! Avete veduto anche questo nel vostro sogno?

— Ma sì... infatti, una ro-romanza — mormora il principe, rimanendo un po' impensierito. Ad un tratto si rianima e pare che gli torni la memoria.

— Caro amico — esclama, dirigendosi a Mozgliakow — ho dimenticato di dirti che mi ha can-cantato una ro-romanza, nella quale v'erano dei cas-castelli, molti cas-castelli, con un trovatore... Ma sì... mi ricordo... ho persino pianto e adesso non so più se era un so-sogno o realtà.

— Piccolo zio — replica Mozgliakow — sforzandosi ad apparire tranquillo, ma la sua voce trema — la cosa si spiega facilmente. Avete sentito cantare in realtà una romanza: Zenaide Afanassievna canta molto bene. Vi sarete rammentato i tempi passati, quando cantavate delle romanze con quella tale viscontessa, della quale parlavate questa mane. E poi, dormendo, avrete sognato di esserne innamorato e di averla chiesta in isposa.

Maria Alessandrovna rimane sbalordita da tanta impudenza.

— Ah! sì! amico mio! Infatti deve essere così! — esclama il principe. — Sì, dor-dormendo... delle sensazbioni piace-piacevoli... Mi rammenot la romanza, ed io che volevo ammogliarmi... Sì, fu un sogno! c'era anche la viscontessa... Ah! come hai schiarito bene tutta questa fac-faccenda, mio ca-caro! Ebbene adesso sono convinto; era un so-sogno, Maria Vassilievna! Viassicuro che voi v'inganna-ingannate; era un sogno... —

— Adesso comprendo chiaramente chi è l'autore di tutto ciò! — esclama Maria Alessandrovna fuori di sè, fissando Mozgliakow con sguardi fiammeggianti di collera. — Siete voi, signore, voi, furfante! Avete raggirato questo povero idiota per vendicarvi d'essere stato rifiutato. Ma me la pagherai, miserabile, me la pagherai.

Maria Alessandrowna — rigida a sua volta Mozgliakow rosso come un gambero cotto — le vostre parole sono così... non so come qualificarle... una donna appartenente alla buona società non si permetterebbe giammai.... Difendo mio zio... e confessate che sedurlo in tal guisa...

— Ma sì sedurlo, se-sedurlo così... — piagnucola il principe che cerca di nascondersi dietro Mozgliakow.

— Afanassi Matveitch! — grida Maria Alessandrovna — siete sordo? Non sentite che ci insultano, ci disonorano? Avete perduto il sentimento dei vostri doveri? Siete proprio nient'altro che un imbecille? Un altro avrebbe già lavato nel sangue l'oltraggio che ci viene fatto.

— Mia cara consorte! — prende a dire con tono solenne Afanassi Matveitch, lusingato che ci si rivolge a lui — non sarebbe forse effettivamente un sogno E poi, quando ti sarai destata, avrai creduto che fosse realtà, e che....

Afanassi Matveitch non ha il tempo di terminare la sua spiritosa interpretazione. Sino a quel momento le signore si sono trattenute, serbando un'aria d'ipocrita cortesia, ma adesso scoppiano in una sonora risata.

Maria Alessandrovna, dimenticando ogni regola di convenienza più elementare si precipita verso suo marito, con l'evidente intenzione di cavargli gli occhi, talchè si è costretti a trattenerla per forza.

Natalia Dmitrievna approfitta della circostanza per versare un po' d'olio sul fuoco.

(Continua)

STATO CIVILE

(DAL 3 AL 9 OTTOBRE 1915)

NATI

Nati vivi maschi 17, femmine 11, Nati morti maschi 1, femmine 0, Esposti maschi 0 femmine 0. — Totale N. 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Messina Francesco mugnaio con Zoltora Teresa casalinga; Comini Giovanni muratore con Triburzio Teresa casalinga; Laguzzi Pietro brigadiere di finanza con Zampieri Margherita casalinga; Cozzi Cirillo fornaio con Barcobello Giscila setaiuola, Marzuttini Marino elettricista con Loreti Pacifica casalinga, Bulfoni Umberto orologiaio con Cardelli Emilia casalinga; Renosto Luigi impiegato con Mini Angelina civile; Sortelli Alessandro sarto con Pilot Assunta casalinga; Del Bianco Luigi meccanico con Chiappo Laura tessitrice.

MATRIMONI

Lodolo Luigi ferroviere con Irene Cucchini tessitrice; Mauroner Cristiano professore ginnasiale con Leban Alma civile; Lolis Giuseppe agricoltore con Plasenzotti Regina operaia; Cechia Odorico falegname con Gottardo Maria tessitrice · Feruglio Raimondo commerciante con Lizzi Maria casalinga.

MORTI

Della Rossa Francesco fu Gio. Batta calzolaio di anni 75; Mantovani Bruno di Giovanni di mesi 6; Gaier Maria Antonietta di Leone di mesi nove; Turco Valentino fu Leonardo sensale di anni 68; Gregoratti Arnaldo di Petulio di anni 6; Coloricchio Walter di Ermenegildo di mesi 2; Giacobbe Arturo di Antonio di anni 20; Eutropi Ezio di Carlo di anni 27; De Bernardi Giuseppe fu Luigi di anni 26; Lorenzini Santina di G. B. contadina di anni 31; Bettinoli Enrico di Stefano di anni 25: Di Giovanni Giovanni fu Giuseppe di anni 27; Orsettig Anna fu Domenico, bracciante di anni 81; Pozzi Giacomo fu Giacomo contadino di anni 14; Tosoni Francesco fu Angelo contadino di anni 83; De Piero Alberto di Natale pittore di anni 22; Brasutto Ferruccio di Giuseppe di mesi 13: Zanni Antonia di Elteredo, contadina di anni 30; Boer Pietro fu Benedetto muratore di anni 35; Poaiz Maria Luigi di Giovanni di anni 28; Adotti Valentino di Leonardo, sacerdote, di anni 28; Bradaschia Giuseppe fu Pietro, contadino di anni 43; Giarle Gio. Battista fu Stefano muratore di anni 22; Tosolini Romeo fu Francesco, possidente, di anni 63; Scubla Luigia di Giacomo contadina di anni 32; Quendolo Pietro fu Francesco contadino di anni 45; Brazioso Anna fu Giuseppe, contadina di anni 39; Franco Lucia di Antonio contadina di anni 64; Zavagna Italico fu Giovanni tipografo di anni 66; Pagliuga Michelangelo di Emilio di anni 22; Del Bianco Marcello di Giovanni di anni 1; Plavi Argia Giuseppina d'ignoti di giorni 24; Facchinetti Biaggio, pescatore, di anni 64; Settamini Emma fu Giacomo di anni 67; Galoppin Lucia di anni 80; Massari Tito fu Napoleone pensionato di anni 57; Gregorat Giacomo fu Giuseppe contadino di anni 43; Riva Clemente fu Pietro operaio di anni 68; Mons Elisabetta fu Francesco casalinga di anni 83; Boccioloni Giuseppe fu Agostino di anni 29; Binutti Caterina fu Giuseppe di anni 82 casalinga; Gasparini Giuditta fu Bernardino, casalinga di anni 58; Bortolussi Pietro di Amedeo contadina di anni 15; Moras Serafino fu Gio. Batta di anni 67 falegname; Peresani Rosa di Antonio di anni 16 contadina; Avian Domenico fu Vincenzo di anni 87 contadino: Brainik Maria fu Francesco di anni 90 ricoverata — Totale 47 dei quali 30 appartenenti ad altri Comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 28.75 a 29 — Segala a L. 24 — Granoturco bianco da L. 20 a 20.50 — Granoturco giallo da 18.50 a 24 — Fagioli al quintale L. 50.

Il granoturco del Consorzio viene venduto a L. 27.50 al quintale.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 15 a 50 — Pomi da L. 15 a 30 — Castagne da L. 13 a 19 — Noci da L. 70 a 98 — Uva da L. 40 a 44 — Patate da lire 14 a 15 — Fagioli a L. 22.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.60 a 2.80 — Anitre da L. 1.90 a 2.10 — Oche da L 1.70 a 1.90 — Dindie da L. 2,50 a 2,65.

La media dei cambi

ROMA, 9. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 11 ottobre 1915: Parigi denaro 108.80 - lettera 109.20 = Londra den. 29.74 lettera 29.84 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6,32 lettera 6,36 — Buenos Ayres denaro 2,62 — lettera 2,64 Svizzera denaro 119 14 lettera 119 67.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 11 ottobre 1915: Franchi 109 — Sterline 29.79 — Marchi manca = Corone manca Franchi svizzeri 119.40 1[2 — Dollari 6,34 — Pesos carta 2.63

Le borse estere

PARIGI, 8. — Francese 3 per cento perpetua 66.50; francese 3 per cento ammortizzabile 75 · francese 3 e mezzo per cento 91.25 Cambio su Italia da 91 a 93; cheque su Londra da 27.33 a 27.43. (Stefani).

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La lotta fra alleati e tedeschi in Francia e nel Belgio

La battaglia nella Champagne si svolge sempre in favore dei francesi

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« I tedeschi hanno tentato oggi, dopo un intenso bombardamento con proiettili di ogni calibro, un violentissimo attacco contro Loos e contro le vicinanze di essa, a nord e a sud. Questo attacco è stato completamente respinto e gli assalitori hanno subito gravi perdite.

« Nella Champagne abbiamo fatto nuovi e sensibili progressi a sud-est di Tahure. Abbiamo preso piede nell'opera detta del «Trapezio» e ci siamo impadroniti di parecchie trincee e di due fortini compresi nel saliente conservato dal nemico e dinanzi alla sua seconda linea di resistenza.

« Abbiamo preso oltre duecento prigionieri, un lanciabombe e mitragliatrici.

« Azione di artiglieria da una parte e dall'altra nell'Argonne occidentale, nel Bois le Pretre e nei Vosgi al Braunkoff e nelle vicinanze di Sondernach ». (Stefani)

Le gravi perdite tedesche nell' offensiva tentata a Loos

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« I rapporti della notte segnalano che le perdite dei tedeschi nell'offensiva tentata ieri contro Loos e le posizioni a nord ed a sud attualmente tenute dalle nostre truppe, sono state estremamente importanti. L'assalto fu dato da tre onde successive e densissime di truppe seguite da elementi di colonne. I tedeschi furono falciati dai fuochi combinati della nostra fanteria, delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria e soltanto alcuni elementi poterono prendere piede nelle trincee recentemente conquistate tra Loos e la strada da Lenz a Bethune.

« Altri attacchi locali, ma egualmente violenti e reiterati contro le nostre posizioni a sud-est di Neuville Saint Vaast sono stati completamente respinti.

« Tutti i nostri progressi di questi ultimi giorni sono stati mantenuti.

« Un cannoneggiamento assai intenso ha avuto luogo dalle due parti del settore di Likons e nelle regioni di Quennevieres e Nouvron.

« Nella Champagne un contrattacco tedesco pronunciato nella notte ad est della fattoria di Navarin, è stato fermato nettamente dallo sbarramento dell'artiglieria. Il nemico non ha reagito contro il nostro progresso di ieri a sud-est di Thaure, se non con un violento bombardamento con impiego di granate asfissianti e lagrimogene.

« Sul margine occidentale dell'Argonne, l'intervento delle nostre batterie ha fatto cessare il cannoneggiamento tedesco contro le nostre trincee del settore di Saint Thomas.

« In Lorena parecchie forti ricognizioni nemiche si sono portate all'attacco dei nostri posti avanzati nella foresta di Parroy. Esse sono state completamente ricacciate. Sulla fronte Reillon-Leintrey una di esse, dopo aver preso piede in una delle nostre posizioni di prima linea, ne è stata parzialmente cacciata. Sul resto della fronte nessun incidente notevole ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino, 8: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo i vani tentativi dei francesi di rompere il nostro fronte, compiuti nei giorni 5 e 6, la giornata di ieri è stata relativamente calma nella Champagne.*

« L'elemento di trincea ancora occupato dai francesi ad est della fattoria di Navarin, è stato spezzato nel mattino da un contrattacco, durante il quale alcuni prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

« Verso sera, il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto nuovamente più intenso. Nella notte, in alcuni punti hanno avuto luogo attacchi di fanteria che sono stati tutti respinti. In un felice attacco contro la posizione avanzata a sud di Sainte Marie a Py, abbiamo preso al nemico 6 ufficiali e 250 soldati. Ad est dell'Argonne, presso Lolancourt, parecchie gallerie di mine nemiche sono state distrutte da una esplosione. »

Sul fronte belga

LE HAVRE, 9. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« La notte e la giornata passarono calme sul nostro fronte meridionale. La Maison du Passeur fu fatta segno a bombardamento abbastanza violento a colpi di bombe ».

Due vapori inglesi affondati

LONDRA, 9. — Si annunzia che i vapori inglesi *Silverasch* e *Scowdy* furono affondati. (Stefani)

L'ultimatum dell Bulgaria alla Grecia

LONDRA, 9. — *I giornali hanno da Amsterdam: La Bulgaria avrebbe presentato l' ultimatum alla Grecia circa lo sbarco delle truppe alleate a Salonicco.* (Stefani)

ZURIGO, 9. — Si ha da Sofia: *Il Re ha diretto una lettera al Ministro della guerra, per annunciargli che fu nominato comandante supremo dell'esercito in campo. Ieri arrivò qui il ministro bulgaro a Nisch. Si annuncia che le comunicazioni ferroviarie con la Rumania sono interrotte.* (St.)

L'urto tedesco si infrange contro la resistenza

PIETROGRADO, 9. — *I combattimenti nella regione di Dwinsk continuano con crescente accanimento. Tuttavia il nemico trovasi a tale distanza da Dwinsk che la città e le parti vitali delle fortificazioni sono fuori dal tiro tedesco. Al sud di Dwinsk il fronte russo è quasi ininterrotto e le posizioni, fortemente organizzate, formano una sola fortissima linea, lunga parecchie diecine di verste.* (St.)

La Francia e i Balcani

Delcassè indisposto

PARIGI, 9. — *Il ministro Delcassè sofferente non assistette al consiglio dei ministri. Viviani assumerà l'interim degli esteri.*

PARIGI, 9. - *Lunedì vi sarà al Palazzo Borbone una riunione plenaria delle tre grandi commissioni degli esteri, della guerra e della marina per udire le dichiarazioni del governo sulla situazione nei Balcani. Viviani rappresenterà il agbinetto con Millerand e Augagneur e sostituerà Delcassè sofferente.*

Dimitrieff rimanda le decorazioni

ZURIGO, 9. — La « Frankfurter Zeitung » *riceve da Budapest da un uomo di stato bulgaro che il generale Dmitrieff rimandò le sue dichiarazioni dichiarando di non volerle accettare finchè Ferdinando regna in Bulgaria.*

Una nota degli Stati Uniti all' Inghilterra per la sicurezza dei passeggeri

LONDRA, 9. — *Si assicura che una nota degli Stati Uniti all'Inghilterra riguardo al blocco, sarebbe inviata a Londra al principio della settimana ventura. La nota, quantunque redatta in termini fermi, non conterrà nulla che vieti discussioni amichevoli. Il Governo di Washington è risoluto di insistere affinchè la Germania dia altre garanzie per la sicurezza dei passeggeri delle navi che essa potrebbe affondare.*

Il gesto fraterno della "Lega franco-ital." Il dono di due velivoli

PARIGI, 9. — *Il senatore Rivet, di ritorno dall'Italia, riferì alla Lega Franco-Italiana, che la sua cordiale intervista con l'on. Salandra illustrò i fraterni sentimenti dell'esercito e del popolo italiano per la Francia.*

Per iniziativa del vice-presidente colonnello Larq, la Lega Franco-Italiana decise una sottoscrizione per offrire due aeroplani, uno alla Francia e l'altro all'Italia. Il colonnello Lara sottoscrisse per diecimila franchi.

La ricevitoria postale a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 9. — Il ministero delle poste e telegrafica comunica:

« E' stata istituita una ricevitoria postale-telegrafica a Cortina d'Ampezzo, aggregata alla direzione provinciale di Belluno.

Il servizio postale è cominciato a funzionare dal 3 corrente, meno il servizio dei risparmi. La ricevitoria è unita, con corsa giornaliera, a mezzo di automobili, con la stazione di Calalzo.

Si è provveduto al servizio di recapito per le vicine frazioni di Biscontina, Zuel, Campo Salieto, Lacedol, Ronco, Cavin, Cademai, Maion, Chiave, Alberey e Pecol.

La ricevitoria di Cortina d'Ampezzo scambia dispacci con S. Vito di Cadore, Borca, Valle, Pieve di Cadore, Belluno, Treviso, e con gli ambulanti di Venezia - Cadore, di Bologna - Pontebba e di Venezia-Milano.

Per le famiglie dei caduti

L'offerta d'una distinta signora americana

ROMA, 9. — La signora americana Miss Renè-Coprestre, distinta persona di New York, rimise all'on. Salandra l'offerta di lire diecimila a scopo di beneficenza.

L'on. Salandra dispose che la somma sia destinata per i sussidi straordinari alle famiglie dei morti e feriti in guerra. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.20.
— **San Giorgio** 8 — 15.53.
— **Cividale**: 5.58 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 - — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.58 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 13.20 — 17.13 — 20.11 — 22.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.48.
— **Cividale**: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano .. Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.46 — 22.3.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La sovralimentazione degli anemici

I suoi pericoli

Quando un fanciullo è divenuto anemico, quando è pallido e senza forze, molti genitori s'immaginano che basti alimentare eccessivamente il malato, impinzarlo di nutrimento, per fargli ricuperare le forze, il colorito, la salute. Nella maggior parte dei casi i risultati ottenuti dalla sovralimentazione vengono all'inverso di ciò che si attendeva. Questo si spiega facilmente. Siccome, infatti, il malato soffre d'anemia, di diminuzione della vitalità, è a supporre che il suo sistema digestivo si trovi pure in istato d'inferiorità. Non è dunque il momento di sottomettere questo sistema digestivo, con l'abbondante alimentazione, a un lavoro intenso, poichè esso potrebbe provocare delle nuove miserie: diminuzione della nutrizione, mancanza di appetito, imbarazzo gastrico, anoressia, diarrea, flatuosità, ecc.

Il ritorno delle forze, del colorito, della salute, si otterrà facilissimamente facendo prendere al malato d'anemia, per qualche giorno, le Pillole Pink, che sono della vitalità, dell'energia in pillole. Le Pillole Pink apporteranno al sangue troppo pallido, troppo povero, la ricchezza, il calore, esse rigenereranno la sostanza delle glandole, stimoleranno le funzioni di tutti gli organi, ristabilendo molto rapidamente quell'armonia che costituisce la salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.